

## La Uil sfiora quota 2.500 iscritti

**SI È CHIUSO** in maniera positiva, dal punto di vista dei numeri, il 2018 della Uil Imola. Il sindacato di via Fratelli Bandiera ha infatti mandato in archivio l'anno appena trascorso sfiorando quota 2.500 iscritti, target che ci si era fissati dodici mesi fa.

«Manchiamo l'obiettivo di 28 unità tra i lavoratori attivi – racconta il coordinatore locale della Uil, Giuseppe Rago –, ma superiamo tale soglia se ricomprendiamo anche gli iscritti tra i pensionati, che portano il totale a ben 2.784. Un ottimo risultato».

**COME RICOSTRUITO** da Rago, «alcune vicissitudini di inizio anno ci avevano creato qualche problema in ambito patronato che avrebbero potuto minare l'ottimo servizio a cui potevano fare riferimento i cittadini imolesi – rivela oggi il numero uno di via Fratelli Bandiera –, ma grazie all'interessamento della segreteria regionale e provinciale abbiamo ristrutturato e potenziato il servizio migliorando le pratiche erogate dal nostro patronato Ital rispetto al 2017 servendo ben 1.562 cittadini

(+112). Anche in ambito Caf abbiamo raggiunto risultati e consensi che hanno consentito di assistere 1.794 cittadini (+116 sul 2017)». In particolare, l'associazione consumatori ha consolidato la propria presenza sul territorio superando quota 200 come iscritti e trovando soluzione a controversie tra cittadini e amministrazioni, aziende, Stato, compagnie telefoniche o erogatrici di servizi in 214 casi.

«**LE SITUAZIONI** di maggior rilievo che abbiamo affrontato nel 2018 sono state legate alle elezioni Rsu nel pubblico impiego – osserva Rago –, laddove la Uil ha riconfermato tutte le proprie Rsu con percentuali, seppur di poco, ma in crescita ovunque. Il pubblico impiego è la categoria ancora trainante in ambito Uil locale, anche se con qualche decina di iscritti in meno legata ad una forte uscita in pensionamento degli iscritti, immediatamente arginata con nuove iscrizioni».

Numeri positivi si registrano nelle categorie trasporti, commercio, scuola, metalmeccanici, credi-

to/assicurazioni, agricoltura, sanità privata e cooperative: tutte in crescita tra il 4 ed il 6%.

«Possono sembrare percentuali di poco rilievo, ma in un clima di sfiducia verso le rappresentanze, sia sindacali che politiche, per noi sono sintomo di riconoscimento dell'opera quotidiana che i nostri delegati e delegate svolgono sul territorio», avverte Rago. Nel 2018 anche la Uil ha fatto i conti con il cambio di riferimento politico in Comune. Un cambio che «non è partito nel migliore dei modi per quanto riguarda il confronto con le parti sociali – chiude Rago –. Solo sul finire dell'anno tale rapporto è tornato al metodo del confronto, anche se francamente mai entrato nel merito e senza il diretto coinvolgimento delle sigle confederali. Ci auguriamo che il 2019 sia ben altra cosa».

---

### **DIFFICOLTÀ SUPERATE**

**«A inizio 2018 alcune vicissitudini del patronato avrebbero potuto frenarci»**

---

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
8 Gennaio 2019

